

Il Presidente

Roma, li 3 giugno 2024

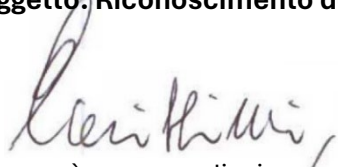
A tutti i Soci della FMSI

Ai Signori Presidenti di Comitato
Regionale / Delegati Regionali FMSI

Ai Signori Presidenti delle AMS affiliate
alla FMSI

e p.c. Ai Signori Componenti del
Consiglio Direttivo

Oggetto: Riconoscimento della specialità in medicina dello sport nell'Unione Europea



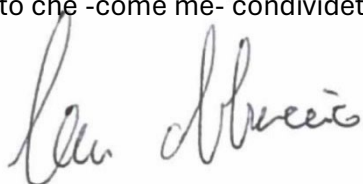
è una grandissima soddisfazione per me e per tutta la Federazione Medico Sportiva Italiana - unica Società scientifica di Medicina dello Sport riconosciuta in Italia dal Ministero della Salute- poter annunciare il riconoscimento a livello europeo della specialità di Medicina dello Sport ai sensi della Direttiva 2005/36/CE, ufficializzato con la pubblicazione nella Gazzetta europea della [“Commission Delegated Decision \(EU\) 2024/1395”](#).

È il coronamento di un lungo processo, sul quale mi sono fortemente impegnato da quando nel 2019 assunsi la presidenza dell'EFSMA, proseguendo l'attività iniziata nel 2005 dai miei predecessori, il Prof. Norbert Bachl insieme al Prof. Fabio Pigozzi (allora Segretario Generale EFSMA e oggi Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport), e poi il Prof. André Debruyne e il compianto Prof. Joseph Cummiskey, insieme ai rispettivi Comitati Esecutivi e al Presidente dell'UEMS-MJC per la Medicina dello Sport, Prof. Nicolas Christodoulou.

Ed è soprattutto un grande orgoglio per il nostro Paese, che di questo iter è stato capofila, poiché la scuola di specializzazione universitaria post-laurea in Medicina dello Sport è nata, prima nel mondo, proprio in Italia, a Milano, nel 1957 ad opera del Prof. Rodolfo Margaria.

Un traguardo la cui importanza va ben oltre l'aspetto strettamente tecnico-normativo, ma testimonia una volta di più l'affermazione in ambito internazionale del modello scientifico-culturale e legislativo italiano di Medicina dello Sport. Lo screening medico-sportivo per la certificazione di idoneità, che ha contribuito alla riduzione delle morti improvvise da sport nel nostro Paese rispetto al resto del mondo in un rapporto di 1 milione e mezzo a 1 *versus* 1 a centomila; l'educazione agli stili di vita; e la lotta alle patologie non trasmissibili attraverso la corretta prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione primaria, secondaria e terziaria: sono i pilastri di questo modello.

Sono certo che -come me- condividete l'onore di far parte di una Federazione che sa perorare questi valori.



Maurizio Casasco

